MERCOLEDI 4 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

" Giornale di Udine "

Anno 61 - N. 154

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Consiglio dei Ministri

delibera nuovi provvedimenti di carattere economico

Consapevole disciplina

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 10 a palazzo Chigi sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri, Segretario l'on. Suardo.

Il Ministro dell'Interno comunica che dalle notizie pervenute da ogni parte d'Italia risulta che le popolazioni hanno accolto con sentimento unanime di fiduciosa e consapevole disciplina tutti i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei Ministri per il totale risanamento finanziario del Paese. Il Consiglio dei Ministri prende atto con compiacimento della comunicazione.

Ministero delle Finanze

La riforma del Monte Pensioni per insegnanti elementari

Su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro della Pubblica Istruzione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento riguardante la riforma del Monte Pensioni degli insegnanti elementari. Tale provvedimento che viene incontro alle legittime aspettative degli interessati contiene disposizioni a favore degli attuali e dei futuri iscritti nonchè a favore degli attuali pensionati. Riguardano particolarmente i primi i provvedimenti seguenti:

1) Liquidazione dell'assegno di quiescenza prendendo per base per i servizi anteriori al 1° gennaio 1912, lo stipendio goduto a questa data, e per i servizi prestati posteriormente gli stipendi effettivamente percepiti con l'aumento del 250 per cento e per le quote di pensione derivanti dai servizi prestati anteriormente al 1. maggio 1919.

2) Riduzione da 25 a 20 anni della durata minima dei servizi per diritto a pensione nei casi di invalidità.

3) Liquidazione dell'assegno di quiescenza sulla base del contributo di dieci centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per invalidità o per vecchiaia o per anzianità di servizio.

4) Liquidazione per la pensione sulla base del contributo di otto centesimi dello stipendio nei casi di cessazione dal servizio per dimissioni o per provvedimento disciplinare.

5) Pensione minima diretta di lire 2500 nei casi di cessazione dal servizio prima del compimento di 35 anni di servizio di L. 5000 nei casi di cessazione fra il 35.o e il 40.o anno di servizio; di L. 7600, nei casi di cessazione dopo raggiunto il 40.o anno di servizio.

6) Indennità diretta pari ai tre quarti del servizio accumulato col contributo di dieci centesimi nei casi di invalidità o di vecchiaia, e di otto centesimi nei casi di cessazione per provvedimento disciplinare.

7) Pensione minima indiretta di lire 1500.

8) Indennità indiretta pari alla metà del capitale accumulato col contributo di dieci centesimi.

9) Cumulo, agli effetti della pensione, dei servizi prestati allo Stato nella carriera dell'insegnamento di qualsiasi grado o in qualsiasi ruolo del Ministero della P. I. o nella carriera di educazione e sorveglianza dei Regi riformatori.

10) Facoltà di ottenere il riconoscimento agli effetti della pensione del servizio militare prestato prima e dopo l'iscrizione al Monte Pensioni e di quello prestato presso le istituzioni integrative della scuola mantenuti dai Comuni o dai Patronati scolastici.

11) Facoltà di iscrizione al Monte Pensioni e nelle istituzioni integrative di cui al numero precedente.

Per gli attuali pensionati il provvedimento approvato provede l'aumento degli assegni di quiescenza oggi corrisposti dal Monte Pensioni compresi quelli di comunque ripartiti con lo Stato o con altri Enti, nella misura del 100 per 100 sulle prime 2000 lire delle pensioni dirette e sulle prime 1000 lire delle indirette, col minimo aumento di L. 1000 per le dirette e di L. 600 per le indirette.

I maggiori oneri per i possibili miglioramenti proposti sono coperti in parte dal gettito di entrate che non hanno speciale destinazione e dal migliore rendimento dei capitali del Monte e in parte con ulteriore contributo, sia a carico dello Stato — compensato però da un nuovo cespite di entrata — sia temporaneamente, a carico degli iscritti.

Altre decisioni

Ancora su proposta del Ministro per le Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato: Uno schema di Decreto Reale inteso a limitare il numero dei dipendenti statali, mediante la semplificazione dei servizi, la riduzione degli uffici e la adozione di metodi più spediti di lavoro nonchè la graduale riduzione degli organici. Il provvedimento, inoltre, per facilitare il raggiungimento del fine, vieta per il periodo di tre anni nuove nomine in ruolo ed assunzioni di personale non di ruolo.

Su proposta del Ministro dell'Interno è stato approvato analogo provvedimento per sospendere ogni aumento delle piante organiche del personale degli Enti Locali e qualsiasi concessione di maggiori stipendi o assegni al personale stesso.

Sempre su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato tra l'altro:

1) Uno schema di provvedimento inteso a semplificare mediante l'arrotondamento delle somme la esecuzione dei pagamenti nelle pubbliche amministrazioni. Con tale provvedimento mentre si mantiene fermo — fino alle lire 20 — lo arrotondamento di cinque centesimi in cinque centesimi, si prescrive l'arrotondamento a 50 centesimi di quelli di importo eccedente le lire 20 fino a lire 100; e lire intere di quelli di importo eccedente le lire 100 fino a lire 5000; e di 5 in 5 lire di quelli di importo superiore alle lire 5.000.

2) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

3) Uno schema di provvedimento con cui, per sovvenire quegli armatori italiani che nell'immediato dopo guerra acquistarono in Inghilterra navi da carico per il rifornimento della loro flotta e che a causa del crollo dei noli e del l'inasprimento dei nostri cambi, si sono venuti a trovare in disagiata condizione per il pagamento del residuale debito, viene autorizzata la concessione, con particolari modalità, e garanzie di mutui da rimborsare nel periodo massimo di 15 anni. Con tale provvedimento il Governo nazionale viene a dare una nuova prova del suo interessamento per quanto riguarda la Marina mercantile italiana.

4) Uno schema di provvedimento che autorizza la fabbricazione e l'emissione di monete di nichelio puro da lire 5 e ne stabilisce le caratteristiche. Dette monete, destinate a sostituire gratuitamente gli attuali biglietti da lire 5, porteranno nel diritto l'effige sovrana e nel rovescio l'aquila con le ali spiegate che regge con gli artigli il Fascio Littorio.

5) Uno schema di provvedimento inteso a regolare per una migliore disciplina dei consumi interni, le nostre importazioni coll'estero, al fine di attenuare per quanto possibile lo squilibrio dei nostri scambi internazionali.

6) Uno schema di provvedimento inteso a regolare la materia relativa al trattamento di quiescenza del personale di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

7) Uno schema di provvedimento col quale, seguendo le direttive già adottate in materia di demanio termale dello Stato, così per le regie terme di Montecatini, come per quelle di Salsomaggiore, viene provveduto per la sistemazione delle Regie fonti di Recoaro in dipendenza della nuova concessione in uso ed in esercizio delle fonti stesse.

8) Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogata di un anno la innovazione parziale delle commissioni di primo e di secondo grado per le imposte dirette. Tale provvedimento offrirà il mezzo di esaminare con la necessaria ponderazione tutte quelle innovazioni che dovranno essere apportate all'attuale ordinamento del contenzioso tributario in dipendenza della nuova legislazione diretta a disciplinare le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

9) Schema di regio decreto che approva il nuovo regolamento sui servizi del lotto e sul personale dei banchi.

La disciplina delle pubbliche manifestazioni

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri ha approvato:

1) Uno schema di provvedimento riguardante la disciplina e il coordinamento delle pubbliche manifestazioni di intellettualità, beneficenza, sport e delle commemorazioni ed onoranze. Il provvedimento si informa ai seguenti criteri fondamentali. Impedire le manifestazioni che non siano nell'orbita delle direttive del Governo nazionale. Limitare il numero delle altre a quelle effettivamente utili e che per serietà di organizzazioni e per disponibilità di mezzi diano sicura garanzia di raggiungere il fine che si propongono di conseguire, coordinare in modo da evitare sciupio di energia di risorse e di contributi e da assicurare la loro migliore riuscita. A tal fine l'art. 1. ha delimitato il campo di applicazione del provvedimento stesso e sottopone alla preventiva autorizzazione del Prefetto, sentita una speciale commissione ad uopo istituita, le manifestazioni nell'articolo medesimo indicate.

2) Schema di provvedimento concernente l'istituzione di un reparto di milizia portuaria a Livorno.

3) Schema di Regio decreto concernente l'attribuzione della tenuta di Vitriano, in territorio di Tivoli all'Opera Nazionale per i Combattenti.

Esteri

Il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato i seguenti provvedimenti:

1) Schema di provvedimento relativo all'approvazione della convenzione firmata a Praga il 4 maggio 1926 tra il Regno d'Italia e la Repubblica cecoslovacca riguardo all'adempimento dei contratti di assicurazione sulla vita e di assicurazioni italiane e contraenti cecoslovacchi e tra imprese di assicurazione cecoslovacche e contraenti italiani.

2) Schema di provvedimento relativo all'esecuzione dell'accordo italo-cinese del 1. ottobre 1925 per regolare il ripristino dei versamenti dell'indennità dovuta dal Governo cinese per i danni arrecati dai « Boxers ».

3) Schema di regio decreto relativo ai quantitativi di merci prodotti nelle isole italiane dell'Egeo da ammettersi alla importazione del Regno col trattamento di favore ai sensi del R. D. L. 30 dicembre 1924, n. 2182 per l'anno 1926.

Interno

Il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato i seguenti provvedimenti: 1. Schema di R. D. per l'estensione dell'ordinamento gerarchico del Regno al personale sanitario della cessata amministrazione austro-ungarica e della amministrazione statale di Fiume.

2) Schema di provvedimento che approva la convenzione stipulata tra il Comune di Napoli, la Società per il risanamento, la Banca d'Italia, il Banco di Napoli per transazione di liti e concessione alla detta società della costruzione del nuovo rione Arenella in Napoli.

3) Schema di provvedimento concernente modificazioni al R. D. 4 febbraio 1926 n. 166 circa l'istituto professionale di S. Michele in Roma.

4) Schema di provvedimento a favore dell'istituto autonomo per la lotta antimalarica delle Venezie.

5) Schema di R. D. per l'estensione a Fiume della legislazione sulla assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle provincie.

6) Schema di R. D. relativo alla revisione generale straordinaria delle liste elettorali in esecuzione degli articoli 10 e 11 della legge 1. luglio 1926 n. 1104.

7) Schema di R. D. per la istituzione degli archivi di stato di Trieste e di Trento, con sezione staccata a Bolzano.

La seduta ha termine alle ore 13.30. Il Consiglio si riconvocherà domani.

Roma Eterna accoglie i reduci del volo transpolare

Deliranti acclamazioni al gen. Nobile

Alla stazione di Termini

ROMA, 3.

Oggi alle ore 19 è giunto da Napoli il generale Nobile.

Sul piazzale della stazione di Termini, dal lato arrivi, prestavano servizio d'onore gli avieri, gli allievi della R. Aeronautica, metropolitani a cavallo e militi della M. V. S. N.

L'interno della stazione, dinanzi alle salette reali, era ornato con piante e festoni di bandiere, in mezzo alle quali campeggiavano alternati lo scudo sabaudo e il fascio littorio.

Si trovavano a ricevere l'eroico trasvolatore del Polo e i suoi compagni di volo, il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Casertano col Questore on. Renda, il Vice-Presidente del Senatore, il senatore Cremonesi Governatore di Roma, coi Vice-governatori e coi Rettori, l'ammiraglio Acton Capo di S. M. della R. Marina e il Sottocapo di S. M. ammiraglio Cantù, il generale Piccio Capo di S. M. dell'Aeronautica ed il Sottocapo generale Armani, il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Bazan capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il generale Capuzzo comandante la Zona aerea di Roma, e i generali Pizzi, Ghersi, Pizzari, il senatore Baccelli presidente della Commissione Reale per la Provincia, il Prefetto conte D'Ancora, il Comandante De Pinedo, Reat Bey addetto aeronautico dela Turchia, le rappresentanze dei pionieri dell'aviazione e dei granatieri di Sardegna con gagliardetti e numerosissime personalità nonchè una grande folla di invitati.

Alle 19 precise è giunto il treno recante il generale Nobile coi suoi compagni di volo. Una calorosa ovazione ha salutato il trasvolatore del Polo.

Appena il treno si è arrestato, il generale Nobile è disceso ed è stato abbracciato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica mentre intorno a lui e agli eroici suoi compagni si affollavano le autorità.

Il Governatore di Roma senatore Cremonesi ha offerto al generale Nobile un grande mazzo di rose col nastro dai colori di Roma, ed a nome dei bambini d'Italia una bimba gli ha consegnato un altro grande mazzo di fiori e una piccola corona di alloro con bacche d'oro.

All'apparire del generale Nobile e dei suoi compagni sotto la pensilina del piazzale della stazione, la musica della R. Aeronautica ha suonato la Marcia Reale e l'Inno degli Avieri tra entusiastiche calorosissime dimostrazioni della folla immensa radunatasi dietro i cordoni.

Il corteo trionfale tra la folla entusiasta

Indi il generale Nobile sale in carrozza assieme col Governatore di Roma ed in altre carrozze salgono gli altri membri della spedizione polare coi vice-governatori e coi rettori.

Dalla stazione il corteo si avvia verso Palazzo Chigi.

La carrozza del Governatore è preceduta e seguita da uno squadrone di metropolitani a cavallo in alta tenuto.

Il passaggio del corteo è atteso da una folla strabocchevole.

Militi nazionali e metropolitani sono schierati lungo il percorso.

Sui marciapiedi di via Nazionale e del Corso Umberto non è possibile circolare. I balconi e le finestre sono gremiti. All'apparire delle carrozze del Governatore, l'entusiasmo della folla raggiunge proporzioni fantastiche.

Dai balconi e dalle finestre si lanciano fiori. Si grida: Viva Nobile! Viva l'Eroe del Polo! Viva Mussolini! Viva l'Italia!

Piazza Colonna non può contenere la folla che si pigia pure nelle vie circostanti. Per il cielo, sulla piazza, volteggiano parecchie squadriglie di aeroplani a bassissima quota e il dirigibile « P. M. ». Numerose musiche alternano inni patriottici. I balconi e le finestre prospicienti la Piazza sono gremiti. Dai balconi della Banca Nazionale di Credito e della Associazione Nazionale della Stampa pendono arazzi del Governatorato. Nella piazza i gagliardetti dei Sindacati fascisti, degli avanguardisti, di tutte le associazioni patriottiche spiccano in alto sulla folla.

All'apparire della prima carrozza dove è il generale Nobile, insieme col Governatore di Roma, un urlo indicibile si alza dalla folla. E' la solenne apoteosi all'Eroe.

Il generale Nobile è commosso è guarda quasi confuso lo spettacolo superbo. Gli agenti devono fare sforzi sovrumani per contenere il pubblico che vorrebbe avvicinarsi.

A Palazzo Chigi

Alle ore 19.20, a stento il corteo può entrare nel portone di Palazzo Chigi. Nell'ultima carrozza si trovava il motorista Alessandrini.

D'un tratto si vede improvvisamente avvicinarsi ad esso una signorina, che salita sul predellino, ha abbracciato e baciato l'Alessandrini. Era la sorella del fedele compagno di Nobile, la quale rivedeva per la prima volta il fratello dopo il leggendario volo.

Quando è discesa, abbondanti lacrime le scorrevano per il volto.

L'immensa massa di popolo che si accalca in piazza Colonna, con continue acclamazioni ed applausi, chiede al balbone il Duce e il generale Nobile.

E' una dimostrazione imponente a cui risponde il confuso clamore dell'altra moltitudine che si ammassa oltre la Piazza Colonna lungo il Corso Umberto e sul Largo Chigi.

L'affettuoso incontro con S. E. Mussolini

Intanto, accompagnato dal senatore Cremonesi, il generale Nobile entra nel gabinetto di lavoro del Capo del Governo.

S. E. Mussolini stringe la mano al generale Nobile, lo abbraccia e lo bacia. Sono presenti il Presidente della Camera, S. E. Casertano, tutti i Ministri ed i Sottosegretari i quali stringono anche essi la mano al generale Nobile.

Successivamente entrano nel salone gli altri componenti l'equipaggio italiano del « Norge » ed a ciascuno di essi il Primo Ministro stringe cordialmente la mano.

Uno dell'equipaggio conduce al guinzaglio « Titina », la fedele cagnolina « mascotte » del generale.

Dopo essersi intrattenuto in breve cordialissima conversazione col generale e cogli altri navigatori del cielo, il Capo del Governo seguito da essi, da tutti i Ministri e Sottosegretari e dal senatore Cremonesi, esce dalla stanza e si dirige al balcone d'angolo su piazza Colonna ed il Corso.

Nelle varie sale di Palazzo Chigi sono numerose altre autorità o personalità che salutano romanamente.

Frà i presenti si trovano l'incaricato di affari di Norvegia, il generale Piccio, il generale Capuzzo, il generale Bazan Capo di S. M. della Milizia Nazionale, il Comandante De Pinedo, il Segretario generale del Ministero degli Esteri S. E. Bordonaro, il marchese Paolucci De Calboli Barone, il gr. uff. Chiavolini, il comm. Carbone capo di gabinetto al Ministero dell'Aeronautica, il conte Capasso Torre e tutti gli altri alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Sulla piazza, dalla folla, si eleva un solo grido quando vengono aperte le finestre del balcone; si vedono i gagliardetti, i labari, le bandiere agitarsi in segno di saluto mentre aventolano dovunque fazzoletti e cappelli. L'entusiasmo è travolgente.

Appaiono alla ringhiera S. E. Mussolini, il generale Nobile, cogli altri suoi compagni di volo: Cecioni, Arduino, Alessandrini, Caratti, Pomella, ed il Governatore di Roma senatore Cremonesi.

La dimostrazione si prolunga per parecchi minuti; nè valgono a farla cessare i ripetuti cenni dell'on. Mussolini per ottenere silenzio.

Si grida da ogni parte: Viva Nobile! Viva il Duce! Viva l'Aeronautica Italiana!

Cessate le acclamazioni, il Capo del Governo, con voce potente che domina l'inevitabile tumultuare della folla che, spinta da nuove correnti di popolo preme ed incalza da ogni lato, pronunzia il seguente discorso, che quasi ad ogni punto dà luogo a grandiosi ovazioni e ad una indescrivibile applauso quando il Duce accenna alla gloria tutta italiana della impresa.

L'appassionato saluto del Duce

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Capo del Governo:

« In nome del Governo Fascista, in nome vostro, o romani, in nome di tutto il popolo italiano, io porgo all'intrepido generale Nobile e ai suoi compagni di volo, il saluto entusiasta e la espressione della ammirazione, dell'amore, della riconoscenza nazionale. Gli uomini che voi vedete, oggi, al mio fianco, partirono nell'aprile per tentare quello che sino ad ieri pareva vietato alle audacie umane. Essi osarono affrontare il supremo degli ostacoli, quello che non ha volto e nome: l'ignoto. Gettarono sulla bilancia del destino la loro anima e rinunciarono, nel momento stesso in cui posero piede sulla nave aerea, a tutta l'umanità delle loro vite. E partirono. Milioni e milioni di cuori in tutto il mondo, seguirono la transvolata che da Roma, da questa Roma imortale, il cui solo nome dà un fremito alle genti civili, puntava direttamente alla meta. Ma fra tutti, il cuore più ardente di speranze era quello del popolo italiano. Vanamente si tenta da taluni di offuscare la vostra gloria incomparabile, o generale, o di alterare le proporzioni dei protagonisti di questo grande evento della storia del mondo.

Giova riaffermare qui, una volta per sempre, e vorrei che la mia voce avesse la potenza del tuono, che, pur riconoscendo con equità romana i giusti meriti ai vostri compagni di altre Nazioni, gli onori del trionfo spettano a voi, perchè voi, italiano, avete ideato la nave; voi, italiano, con altri italiani, l'avete costruita; voi, italiano, con altri italiani, l'avete guidata sapientemente fino al termine del viaggio straordinario.

Generale! Camerata Nobile! In uno dei vostri discorsi d'America voi avete voluto ricordare la mia certezza che sareste tornato. Sì; ricordo. Io ero sicuro che sareste tornato e ve lo dissi. Avevo riconosciuto nel vostro sguardo quella metodica tenacia, quella sicura intrepidità che devono diventare gli attributi fondamentali del popolo italiano. Sapevo bene le enormi difficoltà che avreste dovuto affrontare, ma sapevo anche che c'era in voi e nei vostri compagni la prima condizione per superarle: il coraggio. Quando per due giorni mancarono vostre notizie, Roma fu triste, un velo di melanconia sembrava coprire le cose e gli uomini. Ma poi, quando la radio, dovuta al genio italiano, annunciò che la méta era raggiunta, gli animi trepidanti si calmarono. Dio ci aveva assistito.

Generale! Camerati! Oggi la Patria, fiera di voi, vi accoglie in Roma e include i vostri nomi nei suoi fasti memorabili. La vostra gesta appare sotto la specie del prodigio, ma vi è in essa un insegnamento che non va, che non deve andare perduto. Come voi, così il popolo italiano, è pronto a tutte le fatiche, a tutte le prove, a tutti i sacrifici pur di attingere il suo destino di potenza e di gloria ».

Mussolini - Nobile - De Pinedo

Le parole dell'on. Mussolini vengono alla fine coronate da una nuova e più intensa dimostrazione che diventa frenetica quando si vede l'on. Mussolini prima stringere la mano del generale Nobile e poi abbracciarlo e baciarlo.

Grida di Viva Mussolini! Viva Nobile! echeggiano per tutta la piazza. Ora il popolo chiede che Nobile parli ed infatti il generale, avanzandosi verso la ringhiera, rivolge alcune parole di commossa riconoscenza al Duce e alla popolazione di Roma che con un tributo così ardente e caloroso di affetto, ha voluto dare a lui il compenso più ambito per le fatiche sostenute nell'adempimento dell'ordine ricevuto.

Termina gridando: Viva Mussolini! Viva il Duce!

Le parole del generale Nobile suscitano anche esse un delirio di acclamazioni che non cessano neppure quando si vedono l'on. Mussolini, il generale Nobile e gli altri personaggi ritirarsi nell'interno di Palazzo Chigi.

Sulla soglia del balcone si fa incontro al generale Nobile il comandante De Pinedo e i due eroi dell'aviazione italiana si baciano.

L'atto, notato dalla folla, provoca una nuova dimostrazione.

Dopo essersi congedato dal Capo del Governo, il generale Nobile è disceso nel cortile ed ha ripreso posto, insieme con S. E. Cremonesi, nella carrozza del Governatore e, colla scorta di un drappello di metropolitani a cavallo, si dirige alla propria abitazione.

Lo seguivano, in altre vetture, i suoi compagni di volo.

Commoventi episodi

Nuove calorosissime dimostrazioni di affettuosa simpatia sono state tributate al generale Nobile lungo tutto il tragitto da palazzo Chigi alla sua abitazione, ai Prati di Castello, dalla popolazione che riconosceva subito l'eroico trasvolatore del Polo.

Egli scende dalla carrozza e tra continue acclamazioni abbraccia la moglie e la figlia che sono ad attenderlo e subito esprime il desiderio di recarsi allo stabilimento di costruzioni aeronautiche che era stato illuminato a festa. La dimostrazione che accoglie l'arrivo del generale allo stabilimento è imponente.

Il generale Nobile ha salutato tutti per tutto avendo una parola di ringraziamento ma subito ha voluto che fossero spente le luci che in suo onore adornavano la facciata dell'edificio non volendo che vi fossero feste nello stabilimento al quale appartenevano pure i due scomparsi del dirigibile n. 2.

Allorchè il generale Nobile ha fatto ritorno alla sua abitazione ancora una folla grande sostava sotto le finestre e al suo arrivo lo ha salutato con acclamazioni frenetiche, che si sono rinnovate più volte al suono di musiche. Il Parroco di S. Gioacchino ha pronunziato un patriottico discorso.

Ha infine preso la parola il generale Nobile, il quale ha ringraziato per la manifestazione soggiungendo che il suo cuore era rattristato per la sventura che ha colpito l'aeronautica italiana con la perdita dei suoi due compagni di lavoro recatisi ad incontrarlo a bordo del dirigibile « N. 2 ». Ha terminato invitando la folla a disciogliersi dopo però essere rimasto un minuto in silenzio raccoglimento per onorare la memoria dei due valorosi scomparsi.

Trascorsi brevi attimi di silenzio, il generale Nobile ha invitato infine tutti a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini! Grido ripetuto a gran voce dalla folla.

Un'altra bandiera italiana nei mari polari

SPITZBERG, 2.

Da bordo bordo del « Neptunia »

Il « Neptunia » è a contatto con la banchina polare in latitudine 80,12 nord e longitudine 9 est. La bandiera mercantile italiana ancora una volta ha raggiunto i limiti del mare navigabile.

Luttuoso incidente al dirigibile N. 2

ROMA, 3.

Il dirigibile N. 2 durante il ritorno dal servizio di scorta del « Biancamano » ha dovuto, per un improvviso incidente, ammarrare a circa 20 chilometri da Gaeta. Nell'ammarraggio due componenti del personale di bordo, il maggiore del Genio aeronautico cav. Alessandro Fezi e il capotecnico principale cav. uff. Giuseppe Rossi sono caduti in mare e scomparsi. Tutto il resto dell'equipaggio si è salvato e il dirigibile è stato rimorchiato dalle navi della Regia Marina, accorse. (*Stefani*).

L'Irlandese Gibson è affetta da delirio paranoico

Irresponsabile?

ROMA, 3, notte (per telefono):

I periti nel processo a carico della Gibson, l'irlandese che ha attentato alla vita dell'on. Mussolini, hanno deposte le loro conclusioni psichiatriche da cui risulterebbe che la Gibson è affetta da delirio paranoico e perciò ritenuta irresponsabile dell'atto compiuto. La perizia però nulla dice circa i presunti o eventuali complici e osserva soltanto che non sono attendibili le dichiarazioni che la Gibson ha fatto in istruttoria circa la determinazione dell'attentato.

Terrorizzante scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali

Quindici vittime - Trenta feriti

La fatale disattenzione di un operaio

AVELLINO, 3 notte, (per telefono).

Nel Comune di Castelfranco è avvenuto un terribile scoppio in una fabbrica di fuochi artificiali appartenente a tale Vincenzo Zullo che ha causato la morte di 15 persone e ne ha ferito trenta. Lo scoppio è stato determinato da un cerino acceso incautamente da un operaio per fumare. Verso le 22,30, mentre la popolazione era raccolta in piazza a sentire la musica, si fece udire una formidabile detonazione seguita da numerosi scoppi che misero tutti in allarme. Dal palazzo Zullo che si trova in fondo alla piazza, si videro alzarsi colonne di fumo e, subito dopo, il palazzo si abbatteva sulle case accanto.

Passato il primo momento di terrore, è stato un accorrere di persone sul luogo del disastro, ma purtroppo quasi tutti gli abitatori del palazzo erano rimasti travolti dal crollo.

Tra le vittime vi sono anche alcune bambine. La catastrofe avrebbe potuto essere anche più grave se il materiale della fabbrica fosse stato, dalla forza dell'esplosione, lanciato sul pubblico che gremiva la piazza.

Tragica caduta di un aeroplano nella metropoli lombarda

Il pilota stracellato

MILANO, 3, notte (per telefono):

Poco dopo le ore 9 di stamane, nel quartiere di Porta Magenta, un aeroplano che si librava sopra il piazzale Michelangelo, è precipitato tra le case della vicina via di Piano. Fu un momento di terrore indescrivibile fra la folla che si trovava nei paraggi. Nella terribile caduta il velivolo si è letteralmente frantumato. Sul posto sono accorsi numerosi vigili e carabinieri nonchè le autorità. Dal macabro groviglio di rottami è stata estratta la salma del pilota ridotta ad un ammasso raccapricciante di carni e di ossa stritolate. L'infelice è stato identificato per l'ingegnere Alessandro Grassi.

L'aeroplano precipitato è un « Ansaldo ». Si è aperta una inchiesta per stabilire le cause della sciagura.

Una sciagura aeronautica in Inghilterra cagiona quattro vittime

LONDRA, 3.

A Kempston, nel Belford-Hire, mentre veniva eseguita la manovra di discesa di un pallone frenato, il cavo che tratteneva l'acrostato si è impigliato in un albero facendo spezzare la fune di sostegno della navicella. In conseguenza, questa è precipitata al suolo da una altezza di una ventina di metri. Nell'incidente si sono avuti a deplorare quattro morti ed un ferito grave.

L'on. Ricci a Trieste

TRIESTE, 3.

Questa mattina, per tempo, l'alto commissario on. Renato Ricci è giunto a Trieste in idrovolante da Portorose. Appena sceso dall'apparecchio, col quale aveva compiuto nel cielo di Portorose già nelle prime ore del mattino i consueti voli di perfezionamento e di allenamento per l'annunciato raid di 15 mila chilometri, l'on. Ricci si recò in Prefettura, dove ebbe prima un lungo colloquio col Prefetto e poi con varie personalità cittadine.

Nel pomeriggio l'on. Ricci visitò i locali della Società Filarmonica, accompagnato dal fascista comm. Schonfeld.

Il gr. uff. Carlo Banelli, su indicazione dell'on. Ricci, è stato nominato subcommissario al Comune.

L'ON. ROSSONI ha inaugurato ieri a Vicenza la Sezione del Patronato Nazionale pronunciando un elevato discorso illustrante gli scopi e le finalità dell'istituzione.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 3 agosto 1926)

Affari approvati

Moruzzo: Contributo all' Ente Nazionale Italica — Claut: Vendita terreno a Parutti Angelo — Gemona e Carlino: Acquisto storia parlamentare — Ovaro: Cessione gratuita area pubblica — Barcis: Migliorie personale comunale — Buia: Modifica regolamento organico — Ravascletto: Domanda del Sindaco per autorizzazione acquisto piazzale Del Moro e terreno per cabina elettrica — S. Quirino: Congregazione di carità: affrancazione legati in frumento — Sagrado: Regolamento tassa ritiro e trasporto immondizie domestiche — Moggio: Assicurazione malghe comunali contro l' incendi — Pozzuolo: Contributo per Crociera aerea — Fontanafredda: Integrazione pensione dipendenti comunali e aggiunte al regolamento organico — Gonars: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali e caroviveri — Udine: Acquisto aree Braida-Torriani (parere favorevole) — Meduno: Regolamento prestazione in natura — Rivignano: Contributo a Società Invalidi e Mutilati di Udine — Muzzana e Colloredo di Montalbano: Adesione Rivista Italica — Cividale: Contributo battaglia grano — Fagagna: Contributo annuo al Patronato Nazionale Infortuni e Assicurazioni Sociali — Commissione Reale: Contributo alla Prima Biennale Friulana d'Arte — Forgaria: Contributo al Fascio di M. Colombo — Udine: Regolarizzazione attraversamento ferrovia Udine-Cormons con tubo acquedotto — Preone: Aumento del quarto tariffa daziaria 1926 — Varmo: Aumento del quarto del dazio sui maiali pel 1926 — Carlino: Aumento del quarto tariffa daziaria — Lucinico: Rinnovazione cambiale L. 100.000 con Istituto Credito e Risparmio di Gorizia — Meduno: Regolamento edilizio — Dogna: Utilizzazione bosco comunale « Ciaveli »; Capitolato amministrativo — Idria: Regolamento applicazione dazio su energia elettrica per uso illuminazione elettrica — Morsano: Modifica tariffa dazio e regolamento — Martignacco: Spesa acquisto gagliardetto Sezione Insegnanti Fascisti — Muzzana: Spesa acquisto gagliardetto Sezione Insegnanti Fascisti Latisana — Ruda: Acquisto opera avv. S. Cilibrizzi — San Pietro al Natisone: Assunzione mutuo per costruzione Istituto Magistrale — Udine: Contributo L. 2000 alla Società Operaia di Mutuo Soccorso per il sessantesimo anno di fondazione — Budoia e Rivignano: Contributo Sezione Balilla — Marano: Aumento supplemento congrua al parroco — Bonifica Famula: Mutuo di L. 1.000.000 — Sutrio: Acquisto terreno per risanamento abitato — Commissione Reale: Contributo spese rimboschimento del Carso e Alto Friuli — Montenars: Contributo Monumento al Carabiniere — Manzano: D'Osualdo Teresa: spesa cura marina — Muzzana: Contributo erigenda chiesa ponte Priula — Perteole: Contributo monumento al Carabiniere — S. Maria la Longa: Contributo Crociera Areonautica — Udine: Concessione gratuita alle Ancelle Carità dell'Ospedale Civile di area riservata nel Cimitero di S. Vito — Pinzano: Locazione novennale fabbricato demaniale uso scuole elementari — Moggio: Svincolo cauzione Foraboschi Serafino — Manzano: L. 200 a Mitri Massimo per cura termale — Manzano: L. 200 a Macerotti per cura medica — Prepotto: Tassa esercizio e rivendita — Teranova: Tassa esercizio e rivendita — Planina, Dol Grande, Gargaro, Valvasone, Prepotto, Claut, Vallenoncello: Bilancio 1926 — Valvasone: Bilancio 1925 — Podicrai del Piro, Vertoiba, Premariacco, Merna, Tolmezzo, Visco, Sagrado, Locavizza, S. Martino di Quisca, S. Leonardo: Bilancio 1926 — Faedis, Verzegnis, Pocenia: Bilancio 1926 (autorizza) — Gradisca: Estinzione conto corrente con la Banca Italia ed alienazione consolidato 5 per cento — Travesio: Sussidio Associazione Mutilati — Pravisdomini: Contributo battaglia grano (salvo provvedimenti in sede di bilancio) — Pravisdomini: Acquisto storia parlamentare — Gemona: Concorso erezione Chiesa nei pressi Ponte Priola — Lucinico: Vendita consolidato L. 10.000 — Pordenone: Definizione controversia con geometra Crico — Bicinicco: Alienazione fondo Furip — Corona e Prepotto: Tassa famiglia 1926 — Amaro: Tassa famiglia e addizionale imposta complementare.

Affari rinviati

Resia: Manutenzione strada Resia-Resiutta, revisione transazione, ricorso — Idria: Modifica tassa esercizio e applicazione pel 1926 — Osoppo: Bilancio 1926 — Forgaria: Aumento salario al stradino avventizio Chiapolino — Tramonti di Sotto: Miglioramenti economici ricevitore daziario.

Per contribuire nella [illegible] via della iniziata battaglia economica

Togliamo dall'« Amico del Contadino » del 31 luglio decorso il seguente articolo: « Intensifichiamo la pollicoltura ».

Ora che il Governo Nazionale — sotto l'abile guida di Benito Mussolini — ha dettato norme per i consumi per ottenere la diminuzione dei generi di prima necessità e per aumentare la produzione — è bene pensare ad una sana e razionale intensificazione della pollicoltura, in modo di contribuire col Governo a quella ricostruzione economica che deve essere nelle aspirazioni di quanti agricoltori amano davvero la Patria.

Non ostante le condizioni favorevoli per l'allevamento intensivo di ottime razze, aventi spiccate attitudini della carne e delle uova, la pollicoltura in Italia lascia a desiderare.

Pur trascurata questa industria offre un annuo reddito di 285 milioni — reddito che potrebbe arrivare, se volgarizzata con tutti i mezzi per diventare una industria nazionale, a 485 milioni circa, con un aumento, rispetto alla produzione attuale, di 200 milioni.

Se gli altri Stati d'Europa si trovassero nelle condizioni climatiche nostre, otterrebbero risultati meravigliosi dall'industria avicola.

Intensificare non significa soltanto aumentare il numero dei capi, ma anche migliorare e perfezionare gli allevamenti.

Gli agricoltori devono persuadersi ad alimentare razionalmente i loro polli, a curare la selezione e gli incroci con galli di buone razze e così operando i risultati non potranno essere che lusinghieri.

Non basta di avere costruito un nuovo e buon pollaio, uniformandosi ai dettami dei trattati di pollicoltura; bisogna che il pollaio sia spesso ripulito — dotato di razionali posatoi, che la lettiera, costituita di materiale assorbente, venga spesso rinnovata. Ed al pollaio deve esser unito un parco, cinto da una rete filiata, nel qual parco non deve mancare una capanna per il riposo di volatili, una fossa per l' indispensabile bagno di polvere.

È molta attenzione bisogna avere nei recipienti nei quali si pongono i pastoni e l'acqua. L'allevatore deve curare che tali recipienti non siano imbrattati di sostanze escrementizie.

E' indispensabile far procedere — se si vuol ottenere prodotti copiosi e pregiati, di pari passo l'igiene, con una conveniente alimentazione.

Gli allevatori americani, ed il loro esempio è ora seguito in Germania, Francia e Belgio, sono giunti a formar delle liste, giornalmente variate, per l'alimentazione delle loro razze di galline.

Non vogliamo pretendere ed arrivare a tanto, ma tenuto conto che l'uniformità del nutrimento genera l' inappetenza, insistiamo perchè il pollicoltore renda vario il cibo e lo somministri secondo un prestfabilito turno ed orario.

Gli allevatori tedeschi fanno uso rilevante dei semi di girasole, espressamente coltivato — e ciò in sostituzione dei cascami di granoturco e di frumento, che dal lato economico non sono più convenienti.

Durante la stagione primaverile ed autunnale ai polli non bisogna lasciar mancare il trifoglio pratense fresco, alimento questo che facilita la produzione delle uova perchè ricco di albumina e di fosfato di calce.

Durante l' inverno nei pastoni costituiti da crusca, patate cotte, ecc. è bene aggiungere un po' di fieno trinciato e scottato in acque bollente.

Posta l' industria avicola sulla via della razionalità, il commercio delle uova — seguendo i pareri del prof. Mingioli — dovrebbe essere tolto dalle mani di disonesti incettatori e disciplinato invece da Consorzi fra i produttori, a somiglianza di quanto si pratica in Danimarca.

L' intensificazione della pollicoltura in Italia leve essere il problema del giorno — ed ogni istituzione agricola deve raccomandare agli agricoltori l' intensificazione traendo vantaggio delle nostre buone e varie condizioni climatiche e della nostra flora così varia, così ricca di specie. Bisogna convincere i proprietari per l'allevamento dei volatili domestici a mezzadria, bisogna persuadere il colono ad intraprendere l'allevamento razionale dei polli. In ogni colonia deve esistere un pollaio o due a seconda dell'estensione del fondo e del numero dei componenti la famiglia colonica. Tali pollai capaci ciascuno di dare ricovero ad almeno 24 galline ed a 2 galli di buona razza (Leghorn, Valdarno, Malines, Rhode, Orpington ecc.) porteranno un utile non trascurabile all'azienda e così accrescendo e migliorando sensibilmente la produzione in uova e pollame si contribuirà — come è dovere di ogni cittadino — all' iniziata battaglia economica per il bene del Paese.

Ernesto Varutti.

Cronache Goriziane

Per il X anniversario della liberazione

GORIZIA, 3.

Ricorre quest'anno il X anniversario della gloriosa impresa della battaglia di Gorizia, cui i « Gialli del Podgora », sostenuti dal 28° Fanteria, con impeto irresistibile seppero infrangere le munitissime sedi nemiche travolgendo l'esercito dell'imperatore che, trascinato oltre il fiume a colpi di baionetta, dovette sgomberare la città martire della guerra a cui per tanti mesi miravano tutti gli italiani con un sentimento di fede e di devozione. Non è infatti per Gorizia data più memorabile che quella dell' 8 agosto, perchè i cittadini superstiti della grande guerra, quelli cioè che sfidando tutte le furie delle battaglie qui rimasero nelle caverne e nelle cantine per attendere i fratelli liberatori, non possono dimenticare questo radioso fatto d'arme che culminò nel più bell'abbraccio fraterno ai fanti d' Italia, pionieri della civiltà nuova, araldi di libertà. Quest'anno, la celebrazione vuole essere qualcosa di più di tutte le precedenti celebrazioni poichè converrano a Gorizia i rappresentanti di quella gloriosa brigata « Pavia » che fu con Barruzzi, medaglia d'oro, al sotto passaggio della ferrovia, dove si annidavano reparti d'assalto e mitragliatrici austriaci sbarrando così il passo alle retrovie sull' unico ponte praticabile sullo Isonzo. E anche Barruzzi, la gloriosa medaglia d'oro di Gorizia, avrà il suo premio civico, poichè all'ardimentoso romagnolo il Comune di Gorizia conferirà la cittadinanza onoraria.

Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti dell' 8 agosto, ha stabilito, in via di massima, che la città sia per l'occasione imbandierata.

Alle 8 le musiche percorreranno le vie e le piazze suonando inni patriottici dando la sveglia ai cittadini. Si formerà poi un imponente corteo di tutte le autorità cittadine, rappresentanze con bandiera, ecc. che si recheranno alla stazione per ricevere i rappresentanti della Brigata « Pavia », le autorità provinciali e il gruppo di medaglie d'oro che giungeranno a Gorizia assieme al cap. Aurelio Barruzzi.

Dopo i ricevimenti alla stazione si formerà un altro imponente corteo per recarsi al Municipio dove il Sindaco porterà il saluto della città e dove al cap. Aurelio Barruzzi verrà conferita la cittadinanza onoraria goriziana con la rispettiva pergamena.

Il testo della pergamena, che accompagnerà il premio civico, è stato dettato dal vice-commissario del Comune gr. uff. Giordano, e dice:

« VIII agosto MCMXVI — Alto e fermo sul nembo — Della Battaglia diritto tremendo — Al nemico fulmine e tarmo — Santo — A noi volto della Patria liberatrice — Il Tricolore — Aurelio Barruzzi sottotenente — Primo issava su l'ardua Gorizia — Ove le aquile posaron in Roma imperiale — E l'invitto lion di S. Marco — Meta raggiunta su l'aspra via della gloria — Voto della stirpe che attese nei secoli — Sogno dei Martiri dei Vati dei Fanti d' Italia — Aurelio Barruzzi — Eroe della gesta che sacrò Gorizia alla Patria — Gorizia redenta Gorizia — La santa — Compiendosi oggi il decennio — Solennemente — Chiama e vuole suo Figlio ».

VIII agosto MCMXXVI.

Terminata la cerimonia al Municipio, le autorità, le rappresentanze, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti della Brigata « Pavia » e il popolo, si recheranno al Cimitero degli Eroi di via Cappuccini dove, da parte dei rappresentanti della Brigata « Pavia », verrà deposta una corona d'alloro, con bacche d'oro, nastri e dedica.

Alle 12 all' Hotel delle Poste sarà offerta una colazione. Alle ore 17 nella Chiesa dei Gesuiti in piazza della Vittoria, che già ospitò le salme dei Militi Ignoti esumati sui campi di gloria, verrà celebrato un solenne Te Deum.

Alle 18 un valoroso oratore terrà la celebrazione della Vittoria; alla sera concerti, illuminazioni, fuochi sul San Marco, Sabotino, Podgora, Montesanto, Oslavia, S. Michele e spari a salve di cannone.

Squille isontine

E' uscito in edizione speciale il numero di agosto di « Squille Isontine », rivista mensile letteraria edita a cura della sezione della Stampa di Gorizia. La rivista contiene interessanti articoli sulla battaglia di Gorizia illustrati da ricche riproduzioni fotografiche. Seguono quindi vari articoli, di lettura varia.

CORTE D' ASSISE

La tragedia di Auzza

La sentenza per stasera

E' continuato oggi il processo contro Antonio Lusicky, da Auzza, imputato di omicidio e di duplice omicidio. La udienza odierna è stata spesa tutta nel l'arringa del difensore avv. cav. Mingostovich il quale parlò in difesa dello imputato per tutta la giornata.

Per domani mattina si prevede la fine dell'arringa del difensore. Seguirà probabilmente nella giornata di domani la replica del P. M. e quella del difensore. In serata avremo la sentenza.

Da GRADISCA d' ISONZO

La soppressione della Sottoprefettura

(3). — Come fulmine a ciel sereno, ieri sera si apprese la notizia della soppressione della Sottoprefettura.

Al primo momento l' inattesa notizia fu appresa con doloroso stupore; ma siccome il provvedimento è d' indole generale ed è stata presa nell' interesse dell' Economia nazionale, i cittadini ben presto s' inchinarono al volere del Governo nazionale.

I maestri alloglotti alle Porte d' Italia

La rivista romana « I Diritti della Scuola » pubblica: « Ucitelska sveza » e il titolo... ostrogoto dell'Associazione magistrale slava che nel Friuli cerca di irreggimentare i maestri allogeni di quelle scuole, come ebbe ad accennare recentemente il ministro Fedele alla Camera. La maggior parte di questi maestri sentono il loro dovere di lealtà verso la Nazione a cui appartengono irrevocabilmente e verso la scuola in cui sono chiamati a insegnare, a esser buoni italiani, entro i sacri confini naturali della Patria; ma una minoranza di essi, circa centocinquante, militano in quella Associazione, i cui fini non sono ben chiari o lo sono troppo.

Contro questa anormalità è insorto nella stampa giuliana un nostro valente collega, Alberto Ballaben, con argomenti ispirati alla massima serenità e tolleranza, ma appunto per questo efficaci, i quali invocano un chiarimento della situazione da parte delle autorità superiori.

Sappiamo che la campagna del Ballaben non è passata inosservata: e che il Governo nazionale non tarderà ad intervenire poichè non è ammissibile che, mentre l' Italia si adopera a cancellare le impronte del lungo dominio straniero in una terra geograficamente e storicamente sua, riconquistando lo spirito dei suoi abitanti, proprio nella scuola si annidi una resistenza più o meno larvata, ma incompatibile sempre con la funzione dell'educazione nazionale!

Arresto importante

Dopo un servizio d'appostamento il bravo maresciallo di P. S. signor Luigi Palumbo coadiuvato dal brigadiere Rapisarda, arrestava giorni or sono un certo Snidersic Luigi fu Valentino di anni 50 da Gorizia condannato più di venti volte per furto e ricercato dalla Questura di Gorizia per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Addosso gli furono rinvenuti i seguenti oggetti, che provengono certamente da un furto consumato in qualche chiesa: un paio di orecchini d'oro, due anelli pure d'oro, sette piccole spade d'argento, più un vaso pure d'argento che serve per tenere l'olio santo e una corona con pietre tutta spezzata.

Interrogato il Snidersic disse di aver trovato gli oggetti nei pressi di Poggio terzarmata, poi cambiò versione e raccontò che un giorno trovandosi nei pressi di Dignano trovò tre individui che si spartivano il bottino di un furto commesso in una chiesa vicina. Costoro vedendo il Snidersic, lo credettero un... agente di P. S. e perchè non li arrestasse gli diedero una parte del bottino.

Dalle indagini fatte sembra che il furto sia stato commesso nella chiesa di Barbana d' Istria.

I FESTEGGIAMENTI

Si potè finalmente stabilire le due date per i festeggiamenti e precisamente il 29 corrente vi sarà il primo e grande convegno ciclistico regionale del dopo guerra e il 5 settembre le corse cavalli. Pubblicheremo il programma.

L'APERTURA DELLA CACCIA

Le prime quaglie

Domenica gli appassionati cacciatori non mancarono di dare l'assalto alle quaglie, la maggior parte dei cacciatori fecero un buon bottino. Alla sera nel Ristorante Dexer non mancò il risotto con le quaglie che fece tenere un buon ricordo agli invitati.

Il dott. Pegusta si felicitò con i cacciatori augurando di continuare a far strage di quaglie e nuove cene.

NUOVO MAESTRO

Con vivo piacere apprendiamo che il concittadino Antonio Zidarig superò gli esami di maestro con distinzione; questo va degnamente lodato poichè è l'unico della nostra Scuola Magistrale che venne promosso.

Da CIVIDALE

L'arrivo del 1° e 2° fanteria

(3). — Questa mattina alle 9 è arrivato per via ordinaria il 2° Reggimento Fanteria. Fece un breve alt in Piazza del Duomo, indi proseguì per S. Pietro al Natisone, ove pernotterà. Poi proseguirà per Caporetto per indi svolgere le operazioni tattiche nella Conca di Plezzo.

Il 1° Fanteria che col 2° costituisce la Brigata « Re », si è accampato fuori porta S. Pietro, al campo sportivo, per pernottare e domani proseguirà per il campo.

La ricostituzione della Banda cittadina

Ieri sera, presente il Comitato provvisorio promotore, la banda cittadina, composta di ottimi elementi del vecchio corpo musicale, ha dato un primo saggio di lettura di un programma che verrà svolto in pubblico quanto prima.

L' impressione ed il giudizio dei presenti furono ottimi. Quasi tutti gli strumenti di ottone e di legno sono nuovi; così i timpani, la gran cassa, il rullo i piatti (batteria completa).

I musicanti mostrarono il massimo interessamento, e venne pur notata, con soddisfazione una promettente corrente di simpatia fra suonatori ed il valente maestro signor Alessandro Coppotelli, il quale si ripromette di costituire in un triennio un corpo musicale degno delle antiche tradizioni.

La prima sonata della ricostituita banda avrà luogo ai primi del prossimo settembre. Il maestro Coppotelli prima di licenziare i bandisti fece loro un dolce sermone, incitandoli a frequentare la scuola, che è arte sublime, che ingentilisce gli animi. Venne applaudito.

Le solenni onoranze rese alla salma di Umberto Fragiacomo

Alle 5 pomeridiane d'oggi, con puntualità eccezionale, arrivò in Borgo San Domenico, con autocarro funebre, la salma del generalmente compianto Umberto Fragiacomo, perito tragicamente nello scontro motociclistico di domenica nei pressi di Udine. Il carro funebre recava una grande corona della famiglia del defunto, una della famiglia Pizzi con nastri bianchi, ed una bella palma con nastro tricolore dei concittadini fiumani. La bara era coperta da un drappo dei colori di Fiume.

Una vera folla di amici e di ammiratori concorse a formare l' interminabile corteo, in testa al quale la banda degli Orfani di guerra.

Mandarono corone e bandiere i Combattenti, Fiumani, l' Unione Ginnastica, Sportiva Cividalese, i Commercianti, gli Escursionisti, ecc. ecc.

Lungo il passaggio del corteo si chiusero negozi ed esercizi. Non facciamo nomi, perchè lungo sarebbe l'elenco, e ci limitiamo a concludere che vi partecipò tutta Cividale, senza distinzione di partito. Ciò in fretta per l'ora tarda.

Condoglianze alla desolata famiglia.

IL CAPO STAZIONE PARTITO

Questa mattina è partito per la nuova sede di Bologna l'egregio capo stazione cav. Romani.

Al valente funzionario che qui godeva grandi simpatie i nostri migliori auguri.

Da MELS DI MAIANO

I nostri emigranti

(3). — Togliamo da un giornale inglese di Melbourne la seguente corrispondenza da Griffith (N. S. W.):

Cuori fedeli. (Un romanzo italiano)

Non è ancor spenta l'età del romanzo. Due agricoltori italiani, Fioro Plos e Romano Snaidero, amici fin dalla fanciullezza, emigrarono assieme in Australia e trovarono lavoro in questo distretto, in due differenti fattorie: uno dal signor Oakes, l'altro dal signor Dolson. Le loro fidanzate, Noemi Beinati e Leonilde Molino, rimasero in Italia. Il cielo straniero non fece però dimenticare gli affetti di Romano e Fiore, ed essi vissero lavorando per il giorno in cui potessero essere riuniti alle loro promesse spose. I ragazzi, in breve tempo, risparmiarono abbastanza per sposarsi e, ottenuto che i rispettivi datori di lavoro costruissero loro delle abitazioni, invitarono le fidanzate quaggiù. Esse arrivarono a Melbourne lunedì scorso e sabato, nella Chiesa di S. Patrizio, Griffith, vi furono doppie nozze: Noemi Beinati diveniva signora Plos e Leonilde Molino la signora Snaidero.

Il signor e la signora Colautti (anche questi friulani, di Segnacco, da anni emigrati) funsero rispettivamente di teste e di madrina d'onore.

Dopo la cerimonia, le coppie felici si riunirono a banchetto al Caffè Ideale, in una sala decorata coi colori bianco rosso e verde dell' unita Italia.

Dal tempo del loro arrivo a Griffith fino al giorno delle loro nozze, le due ragazze furono ospiti della signora Dolson e del signor Oakes.

Da PORDENONE

Inizio lavori della Pordenone-Aviano

(3). — A conferma delle notizie che abbiamo date tempo fa circa l'assunzione da parte dello Stato dei lavori di costruzione della ferrovia Pordenone-Aviano, è ora intervenuto il decreto prefettizio 28 luglio u. s. relativo alla autorizzazione al personale tecnico di accedere ai fondi nei Comuni interessati per i necessari rilievi.

Della esecuzione delle opera è incaricato l Ufficio costruzioni ferroviarie di Vittorio Veneto.

Ringraziamento del Capo del Governo

In occasione della ricostituzione della sezione di Pordenone dei Bersaglieri, veniva inviato a S. E. Mussolini un telegramma di omaggio. Il Capo del Governo nazionale, a mezzo del Sottoprefetto fece pervenire il suo ringraziamento. L'egregio funzionario lo rese noto con la seguente lettera indirizzata al Presidente della Sezione:

« Signor Alessandro Toffoli, presidente della Sezione dei Bersaglieri di Pordenone. — Partecipo alla S. V. che gradito è stato dal Capo del Governo il telegramma spedito da V. S. a nome della ricostituita sezione dei vecchi e giovani bersaglieri di Pordenone e a mio mezzo la ringrazio. Con distinta osservanza. — Il Sottoprefetto ».

Cronaca mesta

Un altro decesso ha commosso oggi la cittadinanza: alle 4.30 del mattino moriva, dopo una penosa e lunga malattia, il signor Giuliano Conte, proprietario dell'Albergo al Cavallino. Non aveva che 43 anni e grande è stata, come dicemmo, l' impressione prodotta dalla sua fine immatura, data anche la notorietà della persona e le numerose amicizie che contava in ogni ceto di persone.

Le nostre condoglianze più vive alla desolata famiglia ed ai parenti.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

La festa del grano

(3). — Con quello slancio che le è abituale, sotto la guida intelligente ed instancabile del suo Sindaco, Muzzana, domenica 1. agosto ha celebrato la Festa del Grano.

Nella sala consigliare del Municipio ornata di spighe e di fiori in uno sfondo di verde su cui spiccavano austeri e simbolici i ritratti di S. M. il Re e del suo Grande Ministro, alle ore 11, presente il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana prof. Pozzolo, la Commissione Granaria, il Consiglio Comunale al completo ed il Clero, ha avuto inizio la cerimonia della Festa.

Quando il Sacerdote lesse sul rituale la preghiera invocante da Dio la benedizione sulle sementi per un propizio raccolto, dai volti di tutti traspariva evidente l' interna commozione.

Dopo la benedizione il Sindaco signor Scarpa disse brevi parole d'occasione: indi ha parlato ascoltatissimo il prof. Pozzolo, il quale ha illustrato i risultati del primo anno della Battaglia del Grano, affermando essere stata provvidenziale l' iniziativa del Primo Ministro, data la pessima stagione che ha frustrato in parte gli sforzi degli agricoltori italiani. In ultimo c'è stata la distribuzione delle medaglie e dei diplomi a quelli agricoltori che si sono maggiormente distinti in questa prima annata.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati della Battaglia del Grano:

Gruppo A. — Zuliani Giovanni fu Giuseppe, colono del prof. Cavarzerani: medaglia vermeil — Paron Giovanni fu Giusto, colono del prof. Cavarzerani: medaglia vermeil — Zamparo Antonio di Francesco, colono del comm. Rubini: medaglia vermeil — Del Giulio Giuseppe fu Pietro, proprietario: medaglia vermeil — Bianco Zenobio fu Giuseppe, proprietari medaglia vermeil — Del Ponte Antonio fu Angelo, proprietario: medaglia vermeil.

Gruppo B. — Paravan Ferdinando fu Isidoro, colono del dott. prof. Cavarzerani: medaglia d'argento — Zuliani Pietro fu Giuseppe, colono del dott. prof. Cavarzerani, medaglia d'argento — Pitta Giovanni fu Giuseppe, colono del dott. prof. Cavarzerani: medaglia d'argento — Piasentier Luigi fu Domenico, colono del comm. Rubini: medaglia d'argento — Savorgnan Luigi fu Angelo, colono del comm. Rubini: medaglia d'argento — Zamparo Giacomo di Francesco, colono contessa Elti Zignoni Maria Oro: medaglia d'argento — Butto Angelo fu Francesco, colono del comm. Rubini: medaglia d'argento — Romano Agostino fu Angelo, proprietario: medaglia d'argento — Padoan Pietro, proprietario: med. d'argento.

Gruppo C. — Rossò Gio. Batta fu Giuseppe, proprietario: medaglia di bronzo — Bragantin Natale fu Angelo, proprietario: medaglia di bronzo — G. L. Micoli azienda propria: medaglia di bronzo e diploma d' incoraggiamento.

Da PREONE

ELARGIZIONI

Il signor Osualdo Candotti fu Leonardo per onorare la memoria della sua cara sorella Caterina, che visse da santa e morì da martire, e per esaudire lo ultimo e più desiderio della defunta, ha versato a questa Congregazione di Carità L. 70.

L'Amministrazione dell'Opera Pia ringrazia.

Non si dà corso a richieste d' invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Oggi

Mercoledì 4 Agosto 1926

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in Roma, estrazione dei numeri della TOMBOLA NAZIONALE con premi tutti in contanti per L. 475.000 a beneficio della « Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi ».

La vendita delle cartelle termina alle ore 17 (5 pom.)

Si può guadagnare la vistosa somma di L. 200.000 e più, con la MITISSIMA SPESA DI DUE LIRE.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19.30 (7.30 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà in Roma nel cortile della Intendenza di Finanza a Via dell' Umiltà dove ha sede la Direzione del Lotto, espressamente illuminato.

Rinnoviamo a tutti gli auguri i più sinceri.

:: CRONACA UDINESE ::

Da MANIAGO
Una risposta

Da Maniago riceviamo la seguente che pubblichiamo lasciando all'estensore della risposta la responsabilità di quanto scrive:

Egregio signor Direttore,

Siccome sul «Gazzettino», è lecito sparlare e non è concesso ritorcere con logiche risposte, prego codesta onorevole Redazione di voler dare integra pubblicazione del seguente articolo nel suo imparziale quotidiano. Grazie della ospitalità.

« Per onorare la memoria del compianto dr. Mazzoli-Taic -- che anche in arte musicale era un competente -- non bisognava fargli uno sperticato elogio per poi denigrarlo col dire che per tre anni ha contribuito a sciupare i quattrini della Società Filarmonica della quale fino alla sua morte avvenuta nel gennaio u. s. fu Presidente.

Gli ammiratori, veri o falsi del defunto, non dovevano cadere in contraddizioni più puerili di quelle contenute nella relazione da Maniago del «Gazzettino», del 30 p. p. sacrificando così a beneficio del loro livore personale il senso di rispetto che dovrebbero avere verso il defunto dott. Mazzoli-Taic.

Non è una novità per i cittadini di Maniago, e meno ancora per gli amministratori attuali della Società Filarmonica il fatto che il metodo seguito per tre anni a questa parte, era tale perchè voluto dal compianto Presidente e approvato dai membri della presidenza stessa, che ogni particolare dei cessati esercizi e della attività dello scrivente allora conoscevano e comprendevano come dimostrano tante altre relazioni a suo favore scritte nel tempo decorso — più di quanto potesse essere conosciuto e compreso da altri a cui manca il senso artistico ed altro ancora.

Per il fatto suo, lo scrivente non tanto si occupa dell'infelice autore di quella relazione sul «Gazzettino» del 30 p. p. nè della sua nullità trascurabile, quanto piuttosto trova necessario notare che quel signore non ebbe il coraggio di esporre il proprio nome, in coda alla sua polemica volgare.

Pertanto l'incognito autore che non ebbe il minimo senso di dignità da rivelarsi, si ritenga da me pubblicamente schiaffeggiato.

Prof. rag. S. Vendramin ».

Da S. LORENZO DI MOSSA
LA CORSA CICLISTICA

(3). — Domenica 8 corrente nell'occasione della sagra di S. Lorenzo, verrà bandita una corsa ciclistica con quattro premi. Le iscrizioni si accettano fino al giorno delle corse ore 15.

Seguirà una gran festa da ballo sostenuta dall'orchestra Italia.

Un nuovo servizio ferroviario nelle Grotte di Postumia

Abbiamo da Postumia:

Le Grotte di Postumia, quel meraviglioso complesso sotterraneo di grande attualità che continuamente viene visitato da migliaia e migliaia di persone, si è ora arricchito di un nuovo mezzo per percorrere comodamente gli innumerevoli meandri resi accessibili al pubblico: un nuovo trenino, una nuova ferrovia in miniatura è stata aggiunta a quella già prima esistente e che tanto favore ha incontrato sin dal primo giorno della sua attivazione:

Il servizio ferroviario sotterraneo verrà ora effettuato da tre treni trainanti ciascuno venti vagoncini, con una capacità complessiva di 240 persone, e giornalmente dalla stazioncina delle Grotte partiranno otto treni e altrettanti ne arriveranno in perfetta coincidenza consentendo ai visitatori di effettuare la visita a tutte le grotte con la più scrupolosa regolarità.

Questa ferrovia è certamente la più singolare dello Stato italiano e forse del mondo. Essa percorre ben sei chilometri e mezzo attraverso le più meravigliose grotte immaginabili fino alla base del monte sotterraneo detto il «Calvario» e permette di raggiungere rapidamente la Grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, che si trova nelle immediate vicinanze.

Il nuovo servizio ferroviario avrà inizio col 1° agosto p. v. Esso elimina lo inconveniente sempre lamentato della scarsità di mezzi di trasporto in servizio nelle grotte e giunge quanto mai opportuno in vista del grande numero di forestieri che arriveranno nei prossimi mesi in occasione della seconda Esposizione Internazionale di Fiume per la quale, come si sa, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno in perfetto accordo con quella riduzione che è stata accordata alle Grotte fino a tutto il prossimo mese di settembre.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano, 3 — (per telegrafo).

Francia 81.60 — Svizzera 597.30 — Londra 150.25 — New York 30.88 — Berlino 7.35 — Vienna 4.37 — Romenia 13.95 — Belgio 83 — Spagna 472 — Praga 91.50 — Ungheria 0.0435.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.40

Consolidato 5 per cento 90.45.

Obbligazioni Tre Venezie 66.62.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre

Frumento da L. 190 a 195 — Granoturco giallo a L. 135 — Segala a L. 135 — Avena a L. 25 — Orzo a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 55 — Zucchette da L. 35 a 40 — Tegoline da L. 80 a 120 — Fagioli da L. 100 a 140 — Insalata da L. 50 a 60 — Erbette da L. 40 a 50 — Pomidoro da L. 60 a 90 — Mele da L. 80 a L. 120 — Pere da L. 80 a 250 — Pesche da L. 150 a 1350.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 36 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 33 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 30 — Erba Spagna da L. 36 a 40 — Paglia da L. 21 a 22.

Pane unico - Prezzi ed igiene

In questi giorni, tra i varii provvedimenti per attuare il programma di economie bandito e difeso dal Governo Nazionale, si è discusso ed approvato quello riguardante il problema, sempre vivo ed importante, del nostro pane quotidiano.

Di questo alimento base della vita, intorno a cui gravita tanta parte della nostra politica economica, e per il quale, sopratutto, la nostra bilancia economica è spesso in condizioni non troppo floride, il nostro Governo Nazionale ha giustamente tenuto in debito conto, oltre il lato politico, i risultati sperimentali e scientifici, per adottare norme precise che non sono in contrasto con la tecnica e con l'igiene dell'industria panaria.

E poichè del pane non se ne può fare a meno, ed il nostro suolo ci costringe ad attingere sul mercato estero una parte cospicua di grano, era bene che si ritornasse ad esaminare la questione del tasso di abburattamento delle farine, ottenendo così notevoli economie di grano e nello stesso tempo una diminuzione nel prezzo del pane.

Il Governo Nazionale, attraverso gli organi centrali e col parere di pratici, ha studiato il modo di poter assicurare un buon pane, secondo tutte le più sane norme igieniche ed organolettiche, senza gravare, anzi diminuendo fino al minimo necessario, la nostra richiesta all'estero.

Intanto, in attesa dell'andata in vigore del decreto sul pane unico, dal canto nostro riteniamo utile richiamarci ai lavori ed ai risultati conseguiti dalla cessata Commissione Provinciale Annonaria, istituita circa due anni fa, quando, come ora, il problema del pane appassionava con tutta la forza della sua importanza e gravità, l'opinione pubblica.

I provvedimenti emanati dal Governo Nazionale e che andranno in vigore verso la metà del mese, sono chiari e precisi, di facile applicazione e di sicuro controllo; provvedimenti che vanno accolti benevolmente da ogni cittadino, il quale deve avere per divisa, con lo spirito di sacrificio, la vera economia nell'alimentazione del Paese.

E noi, richiamandoci in modo speciale ai diversi articoli comparsi su queste colonne, in varie occasioni, durante gli anni 1923-24, crediamo, dopo illustrati i savii provvedimenti governativi, soffermarci sulla panificazione in Friuli e più specialmente della città.

Nell'attuale momento la panificazione dovrà avere un carattere specificatamente di stretta economia, tenuto conto che tutti i progetti studiati dal Governo furono basati su un unico intento di risparmio di grano, per diminuire l'importazione.

Scartate le miscele per ragioni di ordine tecnico, economico ed igienico, il Governo — col Decreto Legge del 2 corrente — ha stabilito la adozione di un tipo di pane unico, con tasso di abburattamento dall'ottanta all'ottantacinque per cento, in relazione alla qualità del grano.

Nell'epoca trascorsa, quando la crisi molinaria ci aveva obbligati ad attuare il tipo misto di pane, l'orizzonte economico non era — come attualmente — popolato di incognite e perciò, vicino al pane misto di tipo popolare a forme economiche, si mantenne il pane di lusso; quindi innanzi, invece, il tipo di pane dovrà essere unico, e le forme di vendita non dovranno in nessun modo superare i duecento grammi.

Avremo così un pane ottimo sotto ogni raporto, un pane sano e gradevole.

I Comitati Annonari Provinciali fisseranno il tasso di macinazione; tasso che varierà dall'ottanta all'ottantacinque per cento, a seconda dei varii tipi di frumento.

Una volta stabiliti questi tassi, le autorità, specialmente provinciali e comunali, dovranno occuparsi della difesa del pane.

Già il Comune nostro si è preoccupato del problema e venne appreso con soddisfazione il comunicato che rendeva pubblico, come siano in via di applicazione in tutti gli esercizi le norme dettate dal Regolamento d'igiene.

Per quanto questo provvedimento dimostri come si vada provvedendo seriamente alla difesa del consumatore, la attività delle autorità comunali non deve fermarsi all'applicazione del regolamento d'igiene.

Vi sono molti abusi in danno del consumatore che non sono contemplati nel regolamento in parola.

La disciplinazione — è una brutta parola, ma specifica pienamente il nostro pensiero — della confezione del pane e della vendita nei diversi spacci, deve essere curata razionalmente ed imposta senza ritardi.

Tale disciplinazione per la difesa del pane si può concretare in linea di massima così:

a) vigilanza dei forni, impedendo una panificazione con sistemi primitivi, la quale oltre che dare un pane non sempre bene lavorato, è difficile che risponda alle norme più elementari dell'igiene. Sappiamo che non si potrà trasformare, specie le panetterie a produzione limitata, con macchinari adatti, da un giorno all'altro. Ciò non toglie che una severa vigilanza potrebbe obbligare anche i piccoli industriali ad usare un metodo razionale ed igienico di cottura e di lievitazione a tutto beneficio del consumatore;

b) impedendo severamente che nel subburbio e specialmente nelle frazioni la vendita del pane sia fatta a pezzo. E' tanto evidente che la vendita a forma dà luogo a piccole ma non sempre sanzionabili truffe a danno dei compratori, che tale sistema deve essere senza altro abolito;

c) stabilire la vendita del pane secondo il calmiere che — per non ripetere errori del tempo di guerra — dovrà essere regolato costantemente, secondo le possibilità granarie e molinarie dei varii mercati.

Di grande giovamento in ciò deriverà all'autorità competente i comitati provinciali — composti di competenti e di interessati, perchè, specie nella nostra città, dove i forni meccanici mancano quasi completamente, nel mentre abbondano i piccoli proprietari, riesce non sempre facile stabilire un equo dato di panificazione.

Non ci nascondiamo quanto sia complesso il lavoro di difesa di questo prezioso elemento, e non siamo certamente noi quelli che si illudono di averlo potuto risolvere con queste modeste note di giornale, nelle quali si è cercato solamente di mettere a profitto di una situazione grave e complessa, le esperienze passate.

Le autorità competenti certamente faranno tutto il necessario perchè il consumatore non abbia a soffrire e crediamo, come abbiamo cercato di mostrare in questo articolo, che la difesa del nostro pane quotidiano non si presenti — per le norme precise che andrà emanando il Governo — molto ardua. Specie se si avrà chiara coscienza tanto fra i produttori come fra i consumatori, della importanza dell'ora che volge.

EVI.

Mondo delle Scuole
Abilitazione magistrale
27 promosse su 160 esaminate!

Ottennero l'abilitazione magistrale i seguenti esaminandi:

UDINE — Istituto Magistrale «Caterina Percoto»: Cozzi Ada — Ferro Angelo — Gava Giuseppina — Lanfrit Ada — Stevanin Maria — Vecchio Maria — Zorzi Zelika — Variola Giovanna — tutte del R. Collegio Uccellis.

UDINE — Privatisti — Morando Pia — Patriarca Guglielma — Violino Giuseppe — Venzais Elide.

TOLMINO — Dakskobler Francesco — Manfreda Francesco — Keier Massimo — Tusar Angela — Urbanic Giovanna — Makorine Vladimiro.

GORIZIA — Gerin Rosalia — Hofman Ilse — Naglig Luigia — Policardo Romana — Stolzumberg Margherita — Ussai Pierina — Urtovec Giovanna — Pinausig Pedroni Nora.

S. PIETRO AL NATISONE — Santa Coren.

Le esaminate ammontavano a 160 e le abilitate furono soltanto 27!!!

Risultati questi che fanno veramente pensare: o vi è un esagerato rigorismo nelle Commissioni esaminatrici, o i nostri figlioli non hanno dai loro insegnanti la preparazione prescritta!

E nell'uno o nell'altro caso chi ne soffre, sotto ogni riguardo, sono gli studenti riprovati e le loro famiglie che spendono, e non indifferentemente, per la loro educazione.

Tassa sugli scambi, importazioni

La Camera di Commercio per incarico del Ministero delle Finanze comunica le seguenti istruzioni della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse (circolare 17 luglio 1926):

« 1. — Merci comprese nelle tabelle dei valori minimi — Presentazione delle fatture — A decorrere dal 1° agosto 1926, per l'importazione delle materie merci e prodotti compresi nelle tabelle dei valori minimi, di che ai decreti ministeriali 24 dicembre 1925 N. 51405 e 26 maggio 1926 N. 54382, è data facoltà agli importatori di produrre alle Dogane, all'atto dello svincolo, le relative fatture estere, nel qual caso le Dogane liquideranno e riscuoteranno la tassa di scambio in base ai prezzi risultanti dalle dette fatture integrali a norma dell'articolo 2 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925 N. 50862. — La tassa di scambio continuerà invece ad essere liquidata dalle Dogane in base ai valori determinati con le tabelle sopra richiamate, integranti a norma dell'art. 5 del Decreto Ministeriale sopra citato, qualora all'atto dello svincolo non venga esibita la fattura relativa alle merci importate. Resta ferma la facoltà che ai sensi di legge compete alle Dogane di richiedere la vidimazione delle fatture estere giusta le norme ed entro i limiti di che all'art. 7 del citato Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925 N. 51277.

« 2. — Merci assoggettate al dazio di entrata in base al valore ufficiale. — Nulla è innovato alle norme vigenti per quanto riguarda la liquidazione della tassa di scambio sulle merci di importazione assoggettate dalla tariffa doganale al dazio di entrata in base al valore ufficiale. Resta fermo pertanto che a norma dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 1925 N. 50862, in nessun caso, per le merci accennate, il valore che deve servire di base per la riscossione della tassa di scambio sarà inferiore a quello determinato agli effetti della liquidazione del diritto doganale.

« 3. — Altre merci. — Nulla del pari è innovato alle norme in vigore per quanto riguarda la liquidazione della tassa di scambio sulla importazione di ogni altra merce, materia e prodotto e pertanto la tassa continuerà a riscuotersi dalle dogane in modo virtuale in base alla dichiarazione di valore prescritta dall'art. 5 della legge doganale, ferma restando alle Dogane medesime la facoltà di richiedere agli importatori la esibizione della fattura ed altri documenti relativi alle merci importate, ai sensi dell'art. 7 del Decreto Ministeriale sopra citato ».

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Società di San Vincenzo De Paoli, Conferenza di Udine, durante il mese di luglio:

Teresa Buiatti ved. Gottardo, figlia e genero L. 500 — avv. Ignazio Renier, 100 — avv. comm. Vincenzo Casasola, 50 — De Paoli Francesco, 50 — Roselli Luigi, 30 — March. Paolo di Colloredo Mels, 30 — Maestro Di Re, 25 — Circolo Uomini Cattolici del Carmine, 20 — co. G. B. Valentinis, 20 — Famiglia Sartoretti, 13 — Fornara Angelo, 10 — Famiglia Spezzotti, 10 — Del Puppo Antonio, 10 — Offerte varie, 56.

1° Campeggio popolare Udinese ad Aupa
15-22 agosto 1926

La U. O. E. I. del Dopolavoro organizza dal 15 al 22 agosto corrente il suo primo suo campeggio. La località prescelta è Aupa. Essa ha tutti i requisiti che si richiedono per un gradito soggiorno. Sita a un'ora e 40 minuti di agevole mulattiera dalla Stazione di Pontebba ed a 10 minuti dalla ben nota Colonia Alpina di Frattis, essa offre quiete profonda, passeggiate amenissime fra semi bosco di pini, su freschi prati smeraldini e lungo torrenti scroscianti.

Nel contempo dà modo agli alpinisti di compiere escursioni ed escursioni del massimo interesse. Aupa sarà dunque un luogo ideale per le vacanze da cui i partecipanti trarranno col benessere fisico, copie di sensazioni e di ricordi graditi e incancellabili.

Per questo primo anno i posti disponibili sono stati limitati a 15 con precedenza ai soci. La quota d'iscrizione è di L. 146 per i soci e L. 176 per i non soci. Il campeggio fornisce regolarmente presso l'albergo Wuerich la colazione il pranzo e la cena.

I partecipanti saranno alloggiati in letti presso l'albergo Wuerich e, occorrendo, presso privati della borgata di Aupa; in stanze preventivamente visitate ed impegnate. Le signore avranno locale separato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale tutti i giorni dalle 20.30 alle 21.30 fino a tutto sabato 7 agosto.

La festa della Società barbieri

Quest'anno la S. di M. S. fra i barbieri della nostra città compie il suo 50° anno di vita. Fu deciso in assemblea generale che questa data venga festeggiata con una gita, senza però intaccare per niente il fondo sociale e moltissimi risposero all'appello e si quotarono per la spesa in rate settimanali, presso il segretario.

Lunedì scorso la progettata gita ebbe luogo. Alle ore 7 dal Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona, a mezzo di una potente vettura automobile della S. A. F. partirono i gitanti alla volta del lago di Alesso. All'albergo Micossi fra una allegria spontanea si consumò una eccellente colazione. Indi con barche, giro del lago. Alle ore 10.30 partenza alla volta di Tolmezzo e, quivi sosta fino alle ore 13. Il poco tempo di fermata impedì di andare al deposito Birra Dormisch ove sarebbe stata gentilmente offerta una tazza della bionda bevanda.

Alle ore 13 con vera puntualità si filava alla volta di Tarcento ove alle ore 14.30 seguì un signorile banchetto servito egregiamente sotto la direzione del proprietario signor Pasianotto. Allo spumante il presidente Aristodemo Cargnelutti pronunciò un discorso rievocante i cinquanta anni di vita del Sodalizio. Sul principio di esso poco può dire avendo l'invasione tutto sottratto degli atti sociali. Ricorda invece l'epoca in cui, nel 1919, in una prima riunione si decise di ripristinare la vita sociale per un anno interrotto. Con commoventi parole ricorda i vecchi e nuovi soci morti e quelli deceduti in guerra. Parla molto opportunemente del mutualismo che gran parte di colleghi non sentono deplorando specialmente la gioventù. Chiude con un ringraziamento speciale per il segretario instancabile e per il consigliere Rumignani Guglielmo, per merito dei quali il modesto capitale fu salvo durante la invasione.

Vennero poi spediti due telegrammi: a S. E. Spezzotti ricordando la di lui consorte madrina del labaro sociale e al medico sociale cav. dott. Adelchi Carnielli.

Alle ore 21 i gitanti erano di ritorno a Udine desiderosi che sì belle feste si ripetano spesso; a tal uopo pregano il segretario Bianchi di indirne altre.

Brillante affermazione di due architetti udinesi

La Cassa di Risparmio di Milano — che col gennaio 1928 assumerà il servizio di esattoria del Comune — ha deliberato di costruire la nuova sede della Esattoria sull'area compresa fra via Monte di Pietà, via Romagnosi e via Andegari, dove attualmente sorgono la casa dei Confalonieri e il Circolo della Unione e l'attiguo antico giardino. Per l'esecuzione del nuovo palazzo e gli opportuni adattamenti edilizi degli edifici esistenti, la Cassa di Risparmio bandì a suo tempo un concorso al quale furono presentati sessantaquattro progetti.

La Commissione aggiudicatrice ha concesso il quarto premio, deliberando un assegno di lire seimila, agli architetti Provino Valle ed Ernesto Salviati di Udine.

Questa distinzione costituisce un brillante successo per gli egregi professionisti concittadini cui esprimiamo vive congratulazioni.

Si getta sotto il treno a scopo suicida

Un raccapricciante suicidio è avvenuto ieri nelle linee della linea pontebbana e precisamente al Km. 4.300 non lontano dal passaggio a livello di Vat. Il merci 6119 in arrivo a Udine alle 2.25 proveniente da Tarvisio, travolgeva e mutilava orrendamente il corpo di un giovane uomo che fu poi riconosciuto per il fornaio Angelo Marini di Pietro di anni 24 da Codroipo, occupato da qualche anno al forno comunale.

La macchina del merci, giunta alla stazione, presentava traccie di sangue e perciò fu inviato il capo manipolo della Milizia V. signor Girelli con due militi, ad ispezionare la linea; al punto su descritto essi fecero la macabra scoperta.

Nelle vicinanze del punto dove furono rinvenuti i miseri resti, fu constatato che la siepe di acacie era un po' calpestata. Il disgraziato probabilmente attese lì, il momento di portare ad esecuzione il triste proposito.

Sul posto si portò, per i rilievi di legge, il brigadiere dei carabinieri a cavallo, della stazione di Via Gemona, signor Bruno Nesi. La salma, pietosamente composta, è stata trasportata nel Cimitero di Paderno.

Si suppone che il suicidio sia dovuto a una esaltazione mentale. Il giorno prima il Marini lasciò il lavoro a mezzodì e appariva taciturno e cupo. Non rincasò e passò la notte vagando in attesa del momento fatale. Ieri mattina il padre angosciato cercò il figliolo sul lavoro e più tardi apprese la straziante verità.

Un avambraccio amputato

Ieri mattina fu accompagnato all'Ospedale il ragazzo tredicenne Aurelio Micoli fu Giuseppe da Cortale di Reana. Fu visitato dal dott. Malero che lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo, avendogli riscontrate ampie ferite all'avambraccio sinistro con escoriazioni del radio e dell'ulna.

Il ragazzo fu trasportato immediatamente nella sala di operazione, ove gli venne amputato l'avambraccio stritolato. Per la guarigione ci vorrà circa un mese salvo complicazioni, e al ragazzo, naturalmente, del braccio sinistro non rimarrà che il troncone superiore.

Della gravissima disgrazia il ragazzo Aurelio Micolis non può dare la colpa che a se stesso. Con altri suoi compagni s'era messo a giuocare presso la trebbiatrice. Per imprudenza, o forse anche per spavalderia, si portò proprio vicinissimo alla macchina, in modo che rimase impigliato in una cinghia della trebbiatrice col braccio sinistro.

Caduto dalla bicicletta

In via Mohr Nuovo cadde ieri dalla bicicletta Luigi Previsani di Antonio di anni 35; fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale e visitato dal dr. Malerob che gli riscontrò ferite lacero, contuse ed escoriazioni multiple alla faccia, dichiarandolo guaribile in 12 giorni salvo complicazioni. Il ferito fu accolto nel Pio Luogo.

La fondazione Nicola Bonservizi e i primi Podestà d'Italia

Incoraggiata dal successo della sua recente giornata, la Fondazione Nicola Bonservizi, presidente il gr. uff. Arnaldo Mussolini, si è subito messa al lavoro per nuove iniziative.

Essa sta compiendo col favorevole interessamento delle maggiori autorità l'edizione di un'opera intitolata «I primi Podestà del Regno d'Italia» i proventi della quale sono destinati a beneficio della propaganda all'estero.

Si tratta di un grosso volume di documentazione storica nel quale saranno pubblicati la legge e i regolamenti coordinati, alcuni cenni storici sulle funzioni del Podestà.

Il volume conterrà le fotografie ed una breve biografia di tutti i Primi Podestà del Regno, nominati dal Governo fascista.

L'opera è messa in vendita soltanto in numero limitato di copie dietro prenotazione al prezzo di L. 50 la copia più lire 2 per spese di corrispondenza.

Per assicurarsi in tempo l'invio del volume e per facilitare l'ingente lavoro che essa richiede fotografie, dati e prenotazioni dovranno essere sollecitamente inviate alla Fondazione Nicola Bonservizi in via Agnello 12, Milano.

Trattoria Comunale

Oggi — Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Ancora bambini al mare

Ieri mattina, col treno delle 9.10 l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla spiaggia di Riccione un altro gruppo di 270 bambini dell'intera Provincia.

La comitiva, scortata da quattro insegnanti e da numerose inservienti, era guidata fino a destinazione dalla signorina Ina Battistella, segretaria generale dell'Ospizio Marino Friulano e dalla signorina Margherita Faletti.

Assistevano alla partenza il Presidente dell'Istituzione, dott. cav. uff. Umberto Grillo, e il vice presidente dott. prof. bar. Enrico Morpurgo.

Con questa spedizione — la terza in poco più di una settimana — il numero complessivo dei fanciulli inviati alla cura balneare dalla fiorente e benefica Opera Provinciale ascende a ben 1231.

Un ultimo scaglione di bimbi sarà mandato al Lido entro il corrente mese di agosto.

Sussidio statale alla Colonia elioterapica

Al Consorzio Antitubercolare della Provincia, che aveva a suo tempo trasmessa al Ministero con parere favorevole e plauso la domanda della Colonia Elioterapica di Udine diretta ad ottenere un sussidio di funzionamento, è giunta notifica di emissione mandato di pagamento di L. 4.500 da parte dello Stato.

Auguriamo che la provvida istituzione diretta alla prevenzione antitubercolare possa, giovandosi dei sussidi dello Stato e di quelli ordinari e straordinari del Consorzio di cui demmo addietro notizia, affermarsi e raggiungere in breve piena efficienza, quale è nei propositi degli enti e delle benemerite persone, ch'l'hanno ideata e vi presiedono.

CRONACA SPORTIVA

Finali del Campionato region. di calcio IV Divisione

S. S. Sangiorgina - Roiano F. B. C. 6-1

S. GIORGIO, 3.

(M. Del Mestre). — Chiara, convincente, indiscutibile, la vittoria conseguita domenica dai bianco-rossi sangiorgini, sui bianco-fasciati roianesi. Le fulminee azioni dei Sangiorgini hanno imbarazzato non poco i biancofasciati. La squadra di Vivani, oggi, è stata magnifica. Tutti i componenti del team sangiorgino, hanno marciato bene. Archesso sempre in testa. Il Roiano, rude e corto di fiato.

***

Inizio ore 16 precise. La palla è ai bianco-fasciati che si portano subitamente nel campo sangiorgino, ma dopo pochi minuti, vengono abbandonati. Il giuoco dopo fasi alterne nei due campi, si stabilisce nel campo roianese. Salvador sbaglia un tiro da pochi metri. Siamo al 30' minuto. Moro crossa, raccoglie Salvador che scaraventa in porta, segnando il 1. goal sangiorgino. Lieve superiorità roianese, poi il giuoco ritorna nell'area bianco-fasciata e Polentaruiti, su calcio di punizione segna il secondo goal, per i bianco-rossi, al 36' minuto. Il giuoco per il resto della partita si alterna nei due campi.

Ripresa

Inizio velocissimo dei sangiorgini. I bianco-fasciati reggono a mala pena. I bianco-rossi, si stanziano nell'area avversaria, e la bombardano ma con esito negativo. Tutti i palloni finiscono fuori. Succede una mischia sotto la rete bianco-fasciata, ma è risolta bravamente da un terzino avianese che manda il pallone agli avanti bianco-fasciati. Polentaruiti, avuto il pallone, passa a Morandini, che crossa. Cinti raccoglie e manda il ball in rete. Giano al 22' minuto. Morandini ripete l'exploit al 24'. Burrezze roianesi, frenate a tempo dall'arbitro. Ora, Archesso è chiamato al lavoro, e si fa applaudire, per alcune sue stupende parate. L'onore è salvato dai roianesi al 33'. I sangiorgini toccati sul serio da tanta audacia, contrattaccano, e segnano per merito di Morandini al 35'. Cinti segna al 44' e il sesto goal sangiorgino, dopo un fallo di Moro. L'arbitro fischia la fine.

Arbitro il signor Polacco. Pubblico abbastanza numeroso.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Archesso — Taverna II., Vivani — Ietri II., Polentaruiti II., Traboschi — Morandini, Moro, Salvador, Cinti e Fantin II.

Il problema della cecità

Porre il cieco in grado di guadagnarsi onestamente la vita, sottraendolo alla miseria spirituale e materiale di una accidia forzata, ecco in che cosa consiste il problema centrale della cecità.

Problema che non è soltanto tecnico, ma morale ed intellettuale.

Risolverlo per la sua complessità per modo che esista anche per chi è privo della luce degli occhi un modo di sostenere la lotta per la vita, ecco in che cosa consite il programma della «Unione Italiana Ciechi», società composta di soli ciechi, i quali attendono allo studio dell'arduo problema con criterii desunti dalla esperienza personale.

Quando noi incontriamo un mendicante cieco; giacchè l'idea di cecità difficilmente si astrae da quella concomitante di accattonaggio, pensiamo che null'altro sia possibile a quell'infelice se non stendere la mano.

La verità invece è diversa.

Il fatto di stendere la mano rappresenta per lui uno stato di rassegnazione alla rinuncia della lotta insostenibile. Avrebbe voluto egli imparare un mestiere, saper leggere e scrivere, di munticare nello studio e nel lavoro la sua prigionia tenebrosa; avrebbe sognato sopratutto di avere una famiglia sua, una casetta sua!

Anche tagliato fuori della vita esteriore, ch'è tanta parte della vita normale, il cieco si sarebe fatto una vita inferiore di meditazioni, di affetti e di lavoro se dovunque attorno a sè, non avesse trovato difficoltà insormontabili, incompetente e scetticismo.

Che altro potrà fare un cieco se non stendersi al sole aspettando la carità dei passanti, provocandola con le sue lamentele cadenzate?

Un cieco, un povero cieco! Signori, fate l'elemosina!

Spesso il figlio del cieco corre dietro al passante per ricevere l'obolo e così il figlio del cieco cresca accattone anche lui, perchè altrimenti suo padre non potrebbe sfamarlo!

Invece molte forme di operosità sono possibili al cieco, sol che questi vi sia addestrato con criteri nazionali.

Criteri che distruggono l'atmosfera di sfiducia che l'opprime rendendo possibile il fiorire della sua fede e della sua volontà.

Di tale interessante questione faremo oggetto un nostro prossimo articolo.

Facilitazioni nel servizio dei conti correnti postali

Abbiamo da Roma:

Con le disposizioni in vigore del 12 luglio, per effetto dei Regi Decreti 7 marzo 1926 N. 552 e 16 maggio 1926 N. 975, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, allo scopo di facilitare l'uso del conto corrente postale, ha portato al servizio dei conti correnti notevoli modificazioni e agevolazioni.

Primo fra tutto l'esenzione da qualsiasi tassa per i versamenti e i pagamenti effettuati negli Uffici centrali e succursali situati nei capoluoghi di provincia e una sensibile riduzione di tassa per tali operazioni eseguite in Uffici fuori da capoluoghi di provincia.

Siffatte agevolazioni consiglieranno certamente gli Enti, Istituti, Associazioni, Amministrazioni, Società ecc. ed anche le Esattorie delle tasse a farsi correntisti ed a riscuotere dai propri inscritti, soci, abbonati, a mezzo di versamento in conto corrente, le quote da essi dovute.

L'abbonamento al telefono, le quote sociali, gli abbonamenti ai giornali, la luce, il gas, l'acqua, la pigione, le tasse ecc. potranno in tal modo essere pagati in qualunque ufficio postale.

Avvalendosi della esenzione di tassa i commercianti, che hanno la loro sede nei capoluoghi di provincia, potranno versare gratuitamente sul loro conto corrente postale gli introiti della giornata, o quella parte di essi eccedente i bisogni immediati, per poi effettuare, con le somme così accantonate, i pagamenti necessari; potranno servirsi del conto corrente per effettuare rimesse di denaro senza tassa, in luogo di vaglia postali; potranno pure gratuitamente ottenere il rimborso degli assegni e degli effetti riscossi per mezzo della Posta.

Inoltre, il limite dei versamenti e dei pagamenti è stato elevato a lire 100 mila al giorno, per quelli effettuati negli uffici centrali dei capoluoghi di provincia negli uffici dei conti, a L. 20.000 per quelli effettuati negli uffici succursali e nelle ricevitorie di prima e di seconda classe, e a L. 1000 per quelli effettuati nelle ricevitorie di terza classe.

Sulle somme che rimangono giacenti in conto corrente vengono calcolati quindicinalmente gli interessi che sono inscritti a carico del correntista.

Fra le altre agevolazioni di rimarchevole importanza va inoltre segnalata quella riguardante l'invio dei bollettari di versamento annessi alle fatture di commercio, alle stampe periodiche e non periodiche, senza alcun aumento di affrancatura, anche se riempiti a mano con tutte le aggiunge ammesse dallo stampato.

In tal modo le amministrazioni dei giornali e le ditte, speditrici correntiste, potranno riscuotere l'importo degli abbonamenti e quello dei materiali e oggetti spediti, senza spese o con una spesa lievissima da parte degli abbonati e dei destinatari, a seconda che questi risiedano nel capoluogo di provincia o fuori.

E' infine in corso la graduale istituzione delle sezioni delegate in tutti i capoluoghi di provincia, in modo che tutte le operazioni attinenti al servizio dei conti correnti saranno più agevolmente e speditamente compiute; e sarà anche fra breve messo in uso un uovo tipo di assegno circolare direttamente emesso dal correntista, la cui proprietà potrà essere trasferita a mezzo di semplice girata e che sarà pagabile, previo il visto dell'ufficio dei conti, in qualunque ufficio postale.

Dante precursore di Copernico?

Nel villaggio di Racchiuso vive un giovane dedito agli studi letterari con una passione meravigliosa: Enrico Culetto. Abbiamo constatato che veramente si intende come colui, che abbia fatti studi lunghi e seri. Si appassiona specialmente degli studi danteschi: ha svolto parecchi argomenti con erudizione: quello che ci ha colpito per la novità è il titolo soprascritto ed un opuscolo: «Dante precursore di Copernico». L'affermazione, se ci parve troppo categorica, non però ereticsa, aveva bisogno di spiegazione ed ecco il concetto fondamentale di quell'opuscoletto interessantissimo:

L'autore, considerato che i commentatori della «Divina Commedia» hanno cercate ed esplorate tutte le ragioni per stabilire che il Poeta ha seguito il sistema astronomico tolemaico, ma che non sono riuscito a constatare se veramente, espressamente lo abbia sostenuto nel sacro Poema, ha creduto lecito dubitare che quelli ne abbiano interpretato rettamente il pensiero scientifico.

Nè lo distolse da ciò il pensare che, se la realtà non fosse quale appunto si ritiene, qualcuno prima se ne sarebbe ben accorto, dato che tanti eminenti uomini da cinque secoli a questa parte, dal Boccaccio al Tommaseo, uomini di ogni fede e di ogni nazione, studiarono Dante: nessuno infatti dei commentatori si preoccupò di verificare questo fatto, se il Poeta accettò la teoria di Tolomeo o non, piuttosto fu precursore di Copernico.

Ma intanto, mentre in tutta l'opera non si può trovare un punto di appoggio per sostenere incontutabilmente che il Poeta non abbia che seguita la dottrina dell'astronomo egiziano, invece, per sostenere la tesi opposta, valgono un buon numero di argomenti, fra i quali principalmente è quello della disposizione dei cieli rispetto all'Empireo, quale si può rilevare abbastanza facilmente leggendo l'opera, poi la dichiarazione del Poeta stesso sulla struttura dell'Universo nel c. II. Par. 112-124. Basta infatti solo considerare che per Dante i cieli mantengono costantemente la stessa disposizione fra loro rispetto all'Empireo ritenuto immobile, mentre, secondo il concetto tolemaico, i corpi celesti che più si avvicinano all'Empireo, anche raggiungono il punto più lontano, ruotando attorno alla terra, quando si trovino sull'oposto estremo del diametro della circonferenza che descrivono; basta osservare questa evidente diversità nella concezione dantesca per dover escludere di necessità che il Poeta abbia seguito la concezione tolemaica.

Se nel Poema non sono terzine evidenti in questo senso, su cui sia possibile appoggiarsi per questa nuova dimostrazione, la interpretazione è però sempre meno forzata in questo senso, che non volendo piegarle alla dottrina tolemaica; e la nuova interpretazione è necessaria secondo questo nuovo punto di vista per non dover ammettere incongruenze rilevabili nello svolgimento dell'opera.

Non è lecito davvero dubitare che il Poeta non abbia riflettuto scientificamente a ciò che scriveva.

I Commentatori anzichè affannarsi per dare una interpretazione forzata al concetto dantesco e per non far apparire nell'opera, con la loro interpretazione, incongruenze paradossali, dovrebbero invece semplicemente cercare col metodo grammaticale il pensiero del Poeta, piuttosto che badare all'opinione comune; così la verità potrebbe apparire chiara e non occorrerebbe tanto stiracchiare il significato delle parole.

Ad ogni modo, è stata data una nuova interpretazione al pensiero del Poeta e bisogna prenderla in considerazione: se la si troverà esatta, allora bisognerà riconoscerla apertamente, se non si vorrà credere che sia esatta, bisognerà dimostrarlo.

Il Culetto, intanto, bandisce al mondo degli amatori del Poema il suo commento che dell'Alighieri farebbe in qualche modo il precursore di Copernico o Galileo.

B.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 3 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.5	752.9	752.7
Pressione al mare	764.3	763.5	763.4
Temperatura	19.6	23.8	20.2
Umidità (0-100)	81	51	74
Vento - Direzione	SSE	SSE	NE
Vento - Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	3	3
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,8
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sull'Irlanda
Pressione minima: 758, Mar di Levante

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.10 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia
Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.
Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.20.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.25 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Bût
Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)
Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza
Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine
Pareenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo
Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.
Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile